



REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA

SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Direzione Generale Protezione Civile e Difesa Suolo

Unità Organizzativa Assetto del Territorio



aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1096935
del 16/07/2024

Fasc.: **2024/13.12.7.0.0/1-26**

Allegati: -----

Spett.le

COMUNE DI VADO LIGURE

Settore tecnico, urbanistica e gestione del territorio

E, p.c.

REGIONE LIGURIA

Servizio pianificazione territoriale e VAS

Settore Difesa del Suolo di Savona

Oggetto: Variante parziale al vigente SUG per la realizzazione di una nuova rotatoria su Via Piave all'intersezione con Via Montegrappa. Apposizione vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione pubblica utilità.

Trasmissione parere art. 89 DPR

Si riscontra, con la presente, la nota prot. n. 11295 del 28/05/2024, assunta a protocollo di Regione Liguria con Prot – 2024 – 680755 del 29/05/2024, con la quale il Comune di Vado Ligure – Settore tecnico, urbanistica e gestione del territorio – trasmetteva agli Uffici regionali la documentazione relativa alla proposta di variante allo Strumento Urbanistico Generale richiedendo l'espressione del parere di competenza in ordine al disposto dell'art. 89, comma 1, del DPR 380/01 e s.m.i. (Testo Unico dell'Edilizia), che afferisce alle norme per le costruzioni in zone sismiche (Capo IV - Sezione I) e prevede l'acquisizione di un parere obbligatorio sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati, e sulle loro varianti, circa la compatibilità delle previsioni urbanistiche rispetto alle condizioni geomorfologiche del territorio, preliminarmente all'adozione degli stessi.

Con il presente parere l'attività istruttoria dello Scrivente Settore, secondo quanto già indicato nella nota regionale prot. PG/2018/295253 del 26/10/2018, è finalizzata alla esclusiva valutazione di ammissibilità della previsione urbanistica in relazione alla presenza di eventuali situazioni di pericolosità – criticità riconducibili sia agli aspetti geomorfologico – geotecnico – sismico, sia agli aspetti idrogeologico – idraulico individuando, altresì, possibili specifiche prescrizioni per garantire la compatibilità della trasformazione con le condizioni geomorfologiche del territorio senza causare un aumento del livello del rischio dal punto di vista idrogeologico. Il parere ex articolo 89, dunque, non riguarda aspetti di carattere progettuale e strutturale per i quali le eventuali specifiche autorizzazioni sono rimesse ai soggetti competenti ai sensi di legge e che in nessun modo sono da intendersi sostituite dal presente parere.

L'intervento per il quale è necessario variare parzialmente l'attuale zonizzazione dello

strumento urbanistico generale ha come obiettivo quello di trasformare l'intersezione stradale tra Via Piave e Via Montegrappa, in corrispondenza del ponte sul T. Segno, in una rotatoria di tipo sormontabile al fine di coniugare l'esigenza di mantenere spazi complessivi contenuti con quella di smaltire in maniera più sicura e agevole il traffico pesante in transito sulla direttrice che collega l'area commerciale Molo 844 all'autostrada.

Dal punto di vista urbanistico l'area oggetto di intervento ricade in parte in zona "I6" – comparto a destinazione industriale in cui è consentita l'edificazione per attività direzionali e commerciali – e in parte in zona "Sp106" – zone ad attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico d'interesse urbano ex art. 3 D.M. 1444/1968 di progetto.

Ai fini del corretto inquadramento normativo sulla base del quale è stata svolta l'istruttoria, è utile ricordare che:

- la Legge Regionale n. 20 del 28/12/2023, all'art. 75 (Condizioni di gestione del rischio idraulico) – come modificato dall'articolo 4 della L.R. n.8 del 23/5/2024 – dispone che *"nelle more dell'entrata in vigore del regolamento previsto dall'articolo 91, comma 1 ter 2, della l.r. 18/1999, entro il 31 dicembre 2024, ai fini di garantire le condizioni di gestione del rischio idraulico, continuano a trovare applicazione le norme dei piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico delle sopresse Autorità di bacino regionale ligure e interregionale del fiume Magra, per quanto non in contrasto con la disciplina del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)"*;
- la Conferenza istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale:
 - o con delibera n. 39 del 28/3/2024 ha adottato il PAI per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (nel seguito, per brevità, PAI dissesti);
 - o con delibera n. 40 del 28/3/2024 ha decretato l'entrata in vigore delle relative misure di salvaguardia.

Il presente parere, pertanto, viene espresso:

- per gli aspetti idraulici, sulla base delle mappe del rischio da alluvione fluviale e costiera del PGRA – approvato in Consiglio dei ministri in data 1/12/2022 – e conformemente al combinato disposto dei dettami normativi dello stesso PGRA e di quelli delle NTA del Piano di Bacino del Torrente Segno;
- per gli aspetti geomorfologici, sulla base delle mappe del PAI dissesti (adottato con delibera CIP n. 39/2024) – che risultano allineate a quelle del PdB – alle quali si applica, in virtù delle norme di salvaguardia di cui alla delibera n. 40/2024, il regime normativo del Piano di Bacino del T. Segno.

In particolare si rileva che le aree interessate dalla variante e gli interventi previsti:

- insistono su un'area non classificata nel PAI dissesti (area ex Pg₀ – suscettività molto bassa nel PdB Segno): per essa vale quanto disposto al comma 4 dell'articolo 16 delle NTA del PdB;
- ricadono in un'area individuata, nelle mappe del PGRA, quale area a pericolosità da alluvione fluviale media P2. Appartengono a questa categoria le aree inondabili da eventi con tempi di ritorno maggiore di 50 anni e minore o uguale a 200 anni (art. 6 Disciplina di Piano). Ad esse si applica il combinato disposto degli articoli 9 e 10 della Disciplina di Piano e dell'articolo 15, comma 3, delle NTA del PdB Segno. Si segnala che le opere in progetto sono planimetricamente interferenti con la fascia di riassetto fluviale del T. Segno: la trasformazione dell'incrocio attuale in una intersezione mediante rotonda, tuttavia, non comporta interventi che possano pregiudicare la sistemazione idraulica definitiva del corso d'acqua;
- non interferiscono con aree a pericolosità da alluvione costiera;
- non interferiscono con il reticolo idrografico regionale approvato con D.G.R. 1280/2023;
- si localizzano in un'area non sottoposta a vincolo idrogeologico.

Con riferimento agli aspetti geologico – sismici, si ricorda in primo luogo che per tutti i Comuni sussiste, in via generale, l'obbligo di studio di microzonazione sismica nell'ambito della definizione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi e dello loro varianti, da redigersi in conformità ai criteri definiti dalla DGR 471/2010, come modificati ed integrati dalla DGR 714/2011. Si ricorda, inoltre, che il Comune di Vado Ligure ricade in zona a classificazione sismica 3 ai sensi della vigente DGR 216/2017 e si evidenzia che allo stato attuale il Comune non risulta provvisto di tale cartografia. Si comunica, altresì, che il Comune di Vado Ligure risulta inserito nell'elenco dei Comuni interessati da liquefazione sulla base dei dati di pericolosità sismica di base (ag, M) di cui alla DGR 535/2021.

Nella documentazione a corredo della variante è compresa una relazione geologica di aprile 2024 in cui è contenuta una disamina degli aspetti geomorfologici che caratterizzano il comparto interessato dalle opere. L'area interessata dalla variante si trova in sponda sinistra del T. Segno, nel tratto focivo, e ricade nella sua piana alluvionale; la geologia dell'area è risultata caratterizzata da sedimenti depositatisi per azione del deflusso del torrente e sono eminentemente rappresentati – fino a profondità superiori a 20 metri – da termini granulari anche grossolani, sabbie medio – fini limose, con alcune lenti di ghiaie e sedimenti di alveo attivo sovrastati da una debole copertura mista, costituita da materiali rimaneggiati e di riporto, di potenza non superiore a 2 metri.

Idrogeologicamente la zona oggetto di intervento è caratterizzata da una falda di sub-alveo significativa, imputabile al rapporto diretto con il sistema fluviale, e da una alimentazione costante garantita sia da processi di sub-alveo, sia da ricariche provenienti dal substrato roccioso fratturato costituente il materasso alluvionale. Tramite alcuni sondaggi è stato possibile determinare il limite superiore della superficie piezometrica libera che si attesta intorno ai 3 – 5 metri rispetto al piano campagna.

L'insieme delle analisi degli studi geologici a corredo ha consentito, da un lato, di determinare e descrivere l'andamento stratigrafico del sito e le peculiarità della falda nell'area, ma ha anche messo in evidenza l'esistenza di possibili problematiche di carattere geologico legate alla presenza di sabbie medio – fini limose che diventano limi sabbiosi variamente addensati all'aumentare della profondità, unitamente alla presenza di una falda freatica consistente e di un bed – rock che supera i 20 – 30 metri di profondità lungo tutto l'asse dell'alveo del t. Segno.

Con riferimento agli effetti stratigrafici (legati, cioè alla successione stratigrafica, alle proprietà meccaniche dei terreni, alla geometria di contatto tra i diversi strati di terreno e tra il substrato rigido e i terreni sovrastanti), l'indagine sismica passiva tramite tecnica Re. Mi (Refraction Microtremor) effettuata ha permesso di determinare il profilo verticale della velocità delle onde S e della velocità media di propagazione delle onde di taglio; l'insieme delle grandezze così determinate ha consentito di classificare il terreno del comparto in *“Suolo di categoria B – rocce tenere e depositi di terreni a grana fina molto consistenti con profondità del substrato superiori a 30 metri, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s”* (cfr. tabella 3.2.II NCT 2018).

Con riferimento, invece, agli effetti topografici (legati, quindi, alla configurazione topografica del piano campagna), sulla base dei dati morfologici del sito, la superficie topografica è stata classificata appartenente alla categoria T1 – *superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media inferiore o uguale a 15°* (cfr. tabella 3.2.III NCT 2018).

La verifica a liquefazione è stata eseguita a partire dai valori di Vs determinati col metodo Re. Mi, utilizzando metodi semplificati di carattere semi – empirico, tramite i quali è stato possibile definire la cd *“sicurezza alla liquefazione”* (valutata localmente, a diverse profondità), definita come il rapporto tra la resistenza ciclica del terreno alla liquefazione CRR e la sollecitazione sismica CRS; nello specifico è stato utilizzato il metodo di Andrus e Stokoe per la determinazione di CRR, mentre l'indice e il rischio di liquefazione sono stati valutati con il metodo di Iwasaki.

In ottemperanza a quanto riportato nelle NTC 2018, la verifica a liquefazione ha dato esito positivo, denotando un rischio di liquefazione molto basso e una suscettibilità di liquefazione incerta.

Alla luce delle considerazioni appena svolte, nel complesso si rileva che la variante urbanistica in questione e l'intervento ad essa associato interessano un'area priva di problematiche geomorfologiche di versante significative e per la quale gli aspetti legati all'aspetto idraulico, a quello sismico e al reticolo idrografico sono stati correttamente inquadrati.

Tutto ciò premesso e considerato, non si rilevano, a livello pianificatorio e relativamente agli aspetti di competenza, elementi ostativi alla variante urbanistica e si esprime parere favorevole ai sensi dell'articolo 89 DPR 380/2001, fatta salva la necessità che la successiva fase attuativa e progettuale sia supportata da eventuali ulteriori approfondimenti geologici e sismici, in conformità con quanto previsto al capitolo 2.4.2. delle vigenti NTC per le costruzioni di classe d'uso IV.

Si richiama, ancora, che il parere ex art. 89 non è sussidiario o sostitutivo dei pareri, nulla-osta, autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, imprescindibili a legittimare gli interventi e la realizzazione della previsione urbanistica correlata e si rimettono ai Soggetti cui attengono i seguiti di competenza le valutazioni tecniche, e di merito, del caso.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento, con l'occasione si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto BONI)
firmato digitalmente